

PROGETTO PER NON PERDERSI 8^aedizione

Premessa:

Il corso *“Per non perdersi. Progetto di Stimolazione Cognitiva”* è nato nel 2012 per offrire ai pazienti affetti da malattia di Alzheimer la possibilità di stimolare le loro capacità cognitive al fine di mantenere e sollecitare le abilità residue, promuovendone l'autonomia e migliorando la qualità di vita e il benessere. Dall'altro lato anche il familiare viene supportato attraverso l'inserimento nella rete dei servizi con le necessarie informazioni e preparazione per svolgere il lavoro di cura.

Tutto ciò è possibile grazie alla collaborazione di

A.M.A. (Associazione Malattia Alzheimer)
Az. Ospedaliera Universitaria di Ferrara.

Professionisti coinvolti saranno

1. Psicologo A.M.A.
2. Neuropsicologi (Centro Disturbi Cognitivi e Demenze)
3. Linguista
4. volontarie A.M.A n. 2

Le edizioni precedenti del Progetto hanno riscontrato effetti positivi sia sui pazienti che sui familiari, come riportato dalle diverse relazioni finali prodotte dalle psicologhe coinvolte alla conclusione di ogni edizione.

Un aspetto di grande importanza del programma riguarda la parte relativa al linguaggio: competenza fortemente danneggiata dal progredire della malattia e aspetto primario nel rapporto con le persone vicine e con il mondo esterno. Semplicemente la parola, attraverso il suo uso corretto e comprensibile rappresenta lo strumento che ci permette di comunicare con gli altri e di stabilire una relazione con quanto accade intorno a noi. Stimolare questa abilità rappresenta un beneficio sostanziale per il paziente e per le persone che lo circondano.

Com'è noto infatti la malattia di Alzheimer e le altre forme di demenza, oltre al deficit di memoria spesso comportano disturbi linguistici caratterizzati inizialmente da semplici anomalie che evolvono diventando sempre più accentuati fino ad arrivare all'afasia della fase finale. In questo senso la progressiva difficoltà di un utilizzo competente del linguaggio si incrocia ben presto con l'impossibilità di comunicare con gli altri, accelerando il processo di deterioramento che conduce alla perdita dell'uso della parola, ed al silenzio che annulla i rapporti col mondo esterno fino al totale isolamento.

Attribuendo una sostanziale importanza a questo settore specifico, nel corso del 2017 si è avviata una sperimentazione che ha visto l'inserimento di una figura professionale con competenze linguistiche specifiche (dr.ssa Valeria Tinarelli, linguista) nel corso svolto da febbraio a giugno dalla psicologa Marcella Liporace. L'obiettivo era quello di verificare la possibilità di migliorare il lavoro sul linguaggio e sul mantenimento più a lungo possibile delle competenze linguistiche residue,

utilizzando gli strumenti propri della linguistica applicata. L'aspetto più interessante della sperimentazione riguarda la possibilità di integrazione di competenze linguistiche e psicologiche diverse e compatibili, volte a raffinare e potenziare il corso anche in termini di efficacia. Le due discipline infatti hanno molti punti di contatto senza tuttavia sovrapporsi, e in questo trova terreno fertile il lavoro di sperimentazione, verifica e valutazione dei risultati che può influire positivamente sulla qualità di vita del paziente e del caregiver. Diversamente dai test psicologici, necessari per effettuare una diagnosi e intraprendere eventuali terapie, questo approccio permette una valutazione linguistica più estesa ed accurata svolta in un contesto naturale in cui il paziente si sente sicuro e protetto. I risultati ottenuti ci hanno fatto capire l'importanza e l'utilità anche per il corso del 2018, di questa ulteriore proposta all'interno della stimolazione cognitiva.

Le lezioni sono state suddivise in diversi moduli, così da rispecchiare i livelli di competenza linguistica (semantica, sintassi, morfologia, fonologia, fonetica e pragmatica), e tenendo conto delle competenze dialettali e/o di lingue straniere presenti all'interno del gruppo. Il lavoro strettamente linguistico costituisce la base su cui sviluppare un ulteriore intervento relativo alla comunicazione intesa come capacità verbale e non verbale di veicolare messaggi.

La relazione finale del corso svolto nel 2017 presso il centro sociale "La Rivana", contiene anche i dettagli della sperimentazione di cui si è riscontrato un livello di interesse e di utilità concreta sia per l'inserimento del modulo riguardante gli aspetti linguistici, sia per quanto riguarda l'integrazione delle competenze. Questi risultati suggeriscono l'opportunità di riproporre l'esperienza anche per il 2018.

NUOVO PROGETTO "Per non Perdesi"

DESTINATARI

Il progetto è destinato a 8/10 persone affette da demenza lieve-moderata residenti al proprio domicilio e ai loro caregivers, iscritti all'associazione A.M.A. e seguiti dal Centro Per i Disordini Cognitivi.

Le persone selezionate dovranno, inoltre, formare un gruppo omogeneo dal punto di vista cognitivo.

Nota: Nonostante il progetto si articoli anche con un intervento dedicato ai Caregivers, non verranno escluse persone sole o il cui familiare sarà impossibilitato alla partecipazione.

In base alle esperienze pregresse è emersa la necessità da parte dei professionisti di svolgere parte degli incontri in copresenza.

In una prima fase è necessaria la copresenza affinché i pazienti abbiano la possibilità di comprendere il lavoro che si andrà a svolgere e acquisiscano una tranquillità necessaria allo svolgimento dell'intero percorso.

Dal punto di vista del professionista questi momenti permetteranno una osservazione più approfondita sia dell'aspetto cognitivo che emotivo.

Per ciò che riguarda il mantenimento la copresenza sarà ridotta così da permettere ad ogni professionista di lavorare in maniera specifica sulla propria disciplina.
Inoltre verranno introdotti come strumenti valutativi oltre al MMSE (.....)

OBIETTIVI

L'intervento di Stimolazione Cognitiva si propone di sostenere le capacità del malato, di ridurre lo stress del familiare e di ridurre l'isolamento di entrambi.

Vengono, così, a delinearci due sotto-obiettivi:

1. STIMOLAZIONE E SOSTEGNO AL MALATO

Mantenere le abilità cognitive residue dell'anziano contrastando il deterioramento dovuto alla malattia;

- ✓ Promuovere il più possibile l'autonomia;
- ✓ Favorire il benessere psicologico, l'autostima e il senso di autoefficacia;
- ✓ Ridurre, ove presente, la sintomatologia ansiosa e depressiva;
- ✓ Favorire la socializzazione contrastando il rischio di isolamento purtroppo frequente in questi malati.

2. SUPPORTO AL CAREGIVER

- ✓ Inserire il caregiver nella rete dei servizi;
- ✓ Fornire informazioni e sviluppare competenze attraverso la spiegazione degli esercizi fatti insieme durante il corso;
- ✓ Supportare il lavoro di cura;
- ✓ Favorire l'inclusione e la partecipazione sociale.

CORSO

L'intervento di stimolazione cognitiva, consta di 16 incontri della durata di un'ora e mezzo l'uno: mezz'ora di preparazione del setting e del materiale e un'ora di stimolazione. Verranno effettuati due incontri a settimana; la durata complessiva dell'intervento sarà, pertanto, di 8 settimane. Dopo una pausa tale intervento sarà seguito da un trattamento di mantenimento costituito da 10 incontri di un'ora e mezzo l'uno, una volta alla settimana.

CONTENUTI

STIMOLAZIONE COGNITIVA CON GLI ANZIANI

Ciascuna sessione di lavoro con il gruppo di anziani ha una durata di circa 60 minuti, preceduta da 30 minuti di preparazione del setting e dei materiali.

Tutte le sessioni saranno caratterizzate dalla medesima strutturazione che si compone di tre fasi:

1. Ogni sessione si apre con una **fase introduttiva** nella quale viene dato il benvenuto ai membri del gruppo, si canta la canzone da loro scelta e si svolgono alcuni esercizi volti a favorire l'orientamento spazio temporale;

2. segue una **fase di attività** nella quale vengono svolti vari esercizi allo scopo di stimolare, di volta in volta, una specifica funzione cognitiva (attenzione, percezione, memoria episodica e semantica, abilità visuo-spaziali, funzioni esecutive, fluency verbale, ecc ...).
3. La sessione termina con una **fase conclusiva**, nella quale vengono riassunte le attività svolte durante la sessione e si ricanta la canzone del gruppo prima di salutarsi.

Di seguito sono riportati degli esempi di attività da svolgere nelle diverse sessioni:

giochi e attività motoria; suoni; la mia vita; alimentazione e cibo; attualità e affari correnti; facce e scene; parole associate, discussione; elaborazione e creatività; categorizzazione degli oggetti; esercizi di orientamento; uso dei soldi; giochi con i numeri; giochi di parole; giochi di gruppo; visione di filmati.

Per quanto riguarda la parte di **stimolazione linguista** le lezioni saranno suddivise in diversi moduli così da rispecchiare tutti i livelli di analisi linguistica (fonologia, morfologia, sintassi, semantica e pragmatica) ponendo particolare attenzione alla stimolazione anche delle competenze dialettali ed extra verbali.

PROFESSIONISTI

Tutti gli incontri saranno condotti in alternativa da:

- uno **psicologo**, che possiede i seguenti requisiti principali:
 - ✓ competenza tecnica in ambito della stimolazione cognitiva
 - ✓ competenza relazionale, in particolare, con le persone con demenza
 - ✓ abilità di coinvolgere e favorire la partecipazione delle persone
 - ✓ capacità di analisi continua delle condizioni della persona
 - ✓ capacità di prendere decisioni in tempo reale
- un **linguista**
 - ✓ competenza linguistica con particolare riferimento agli aspetti semantici e sintattici del linguaggio anche in presenza di patologie linguistiche
 - ✓ abilità di coinvolgere e favorire la partecipazione delle persone
 - ✓ capacità di analisi delle condizioni linguistiche della persona

È inoltre sempre prevista la presenza di:

due **volontari**:

al fine di gestire eventuali problematiche contingenti relativamente al gruppo degli anziani.

TEMPI DI REALIZZAZIONE

Il periodo per l'intervento di Stimolazione Cognitiva Base di 16 incontri è previsto

Il periodo previsto per la fase di Mantenimento di 10 incontri è previsto dal

LUOGO: Centro Sociale AQUEDOTTO Ferrara

Ferrara 16 Gennaio 2020

Professionisti

dott.ssa Marcella Liporace

dott.ssa Valeria Tinarelli

dott.ssa Paola Milani